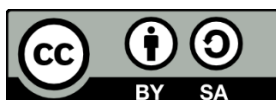


# L'Agenda digitale della Regione Lazio



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



*Autore:* Antonella Giulia Pizzaleo

*Creatore:* Formez PA

*Diritti:* Dipartimento della Funzione Pubblica

*Data:* Ottobre 2015

## **L'Agenda digitale della Regione Lazio**

*L'Agenda Digitale è lo strumento attraverso cui le Regioni, coerentemente con gli indirizzi europei nazionali, definiscono la strategia della crescita digitale del territorio, individuano azioni e priorità per incentivare l'innovazione tecnologica come fattore chiave per rilanciare la crescita e lo sviluppo. Nella Regione Lazio la strategia per l'Agenda Digitale costituisce il punto di partenza per la realizzazione del Lazio Digitale 2020-2020: una Regione in grado di utilizzare appieno le opportunità offerte da Internet e dalle tecnologie per la promozione della cittadinanza digitale per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, inclusivo, intelligente, per un'amministrazione regionale più efficiente, aperta e partecipata.*

*La strategia Lazio Digitale individua 5 aree di intervento: infrastrutture digitali e dirette, amministrazione digitale aperta e intelligente, sanità digitale, comunità intelligenti, cittadinanza e competenze digitali. A queste aree si aggiunge il tema trasversale della governance, dell'Internet Governance regionale, ossia della definizione delle politiche per la gestione di Internet. Per la definizione delle azioni e per dare attuazione agli interventi dell'Agenda digitale, l'amministrazione regionale ha promosso un percorso di consultazione pubblica che coinvolge la rete territoriale per il Lazio Digitale e tutti i soggetti pubblici e privati interessati dalle azioni che saranno realizzate nel territorio regionale.*

*Ne parliamo con Antonella Giulia Pizzaleo, Dirigente Agenda Digitale Internet Governance della Regione Lazio. Dal 2006 al 2008 è stata Consigliere scientifico per il Ministro della Pubblica Amministrazione e dell'Innovazione; si è a lungo occupata di Internet Governance presso l'Istituto di Informatica e Telematica del CNR di Pisa partecipando a numerosi incontri internazionali su questo tema e all'organizzazione dell'Internet Governance Forum Italia.*

### **In cosa consiste l'Agenda Digitale del Lazio?**

La Regione Lazio ha presentato il 18 giugno 2015 le linee guida per la realizzazione della propria Agenda Digitale, successivamente ha attivato un percorso di consultazione che si struttura in più canali perché riteniamo fondamentale coinvolgere tutti i portatori d'interesse territoriali e la Regione e le strutture regionali nel processo di specificazione dell'Agenda Digitale regionale. Per cui, a seguito di questo percorso di consultazione, dalle linee guida passeremo al piano definitivo per l'Agenda Digitale della Regione Lazio.

Perché attivare un processo di consultazione? Noi abbiamo deciso di farlo sul modello di quanto l'Europa impone sulle linee di indirizzo europee per la definizione della programmazione 2014-2020, quindi abbiamo mutuato il percorso di partenariato e abbiamo deciso di chiamare e consultare tutti i portatori d'interesse territoriali perché riteniamo che sia indispensabile avere la percezione esatta della domanda che viene dal territorio e dei fabbisogni che il territorio esprime, per poter declinare nella maniera più efficace possibile, soprattutto in un momento di risorse scarse, i fondi europei che servono per l'attuazione delle variazioni di cui l'Agenda Digitale si compone.

### **Come si è strutturato il processo di consultazione pubblica?**

Qual è il nostro percorso di consultazione? Abbiamo attivato due canali principali. Il primo è un canale disponibile per tutta quanta la cittadinanza senza distinzioni e senza alcuna chiusura ed è costituito da una piattaforma online che abbiamo messo a disposizione di chiunque volesse partecipare, chiedendo ai cittadini, le imprese, tutti i portatori d'interesse che volessero dare un contributo, di dirci la loro sulle idee progettuali che la Regione ha espresso. Questo è un canale più generale e aperto a tutti.

Oltre alla piattaforma online abbiamo poi messo in piedi un percorso più strutturato e più istituzionale con le rappresentanze di tutti i portatori di interesse territoriali. Abbiamo cioè costituito quella che abbiamo chiamato una Rete territoriale per il Lazio Digitale, chiedendo appunto a imprese, associazioni, terzo settore, cittadini, università, il mondo della ricerca, di inviare un loro rappresentante per rappresentare gli interessi e le posizioni di quella porzione di territorio. La Rete territoriale per il Lazio Digitale si è articolata, in questa fase di definizione dell'Agenda Digitale in Tavoli di lavoro tematici. Abbiamo quindi insediato un Tavolo per ciascuna delle cinque aree tematiche di cui si compone l'Agenda Digitale della Regione Lazio.

I Tavoli rappresentano le sedi in cui l'amministrazione regionale interloquisce con gli attori che partecipano e chiede di contribuire sui progetti che ha già definito e che sono in fase di attuazione ma ancora suscettibili di essere indirizzati, ma soprattutto chiede di intervenire, di dare dei contributi su tutte le azioni della nuova programmazione che sono già evidentemente definite dai Piani Operativi Regionali ma non hanno ancora una declinazione in dettaglio. In più, altro oggetto della consultazione sono le idee progettuali, ossia delle proposte ancora in una fase assolutamente molto embrionale, che individuano dei fabbisogni regionali e che la Regione potrà decidere di attuare se ci sarà hanno una declinazione

sufficientemente dettagliata e coerente con l'indirizzo generale di Regione e ovviamente se ci sarà una copertura finanziaria. Per cui, questi temi sono sottoposti alla consultazione e al dialogo con il territorio.

In questa prima fase quindi, i Tavoli e la Rete territoriale per il Lazio Digitale avranno lo scopo di definire l'Agenda Digitale; in una seconda fase avrà invece lo scopo (perché la Rete per il Lazio Digitale è una rete permanente) di seguire l'attuazione dell'Agenda Digitale, delle azioni previste, in modo da avere un allineamento costante con i fabbisogni del territorio, con quanto la Regione sta facendo per monitorare l'avanzamento dei progetti.

### **Quali sono i punti di forza e di debolezza del processo di partecipazione avviato con Lazio Digitale?**

Quali sono i punti di forza e i punti di debolezza di un percorso di consultazione come quello che abbiamo avviato? Sicuramente il punto di forza è provare, in una maniera più strutturata e meno lasciata ad iniziative spontanee, ad avere costantemente il monitoraggio dei fabbisogni del territorio e a provare a costruire un modello di governance condiviso in cui l'amministrazione regionale non è l'ente che impone le proprie decisioni agli attori territoriali, ma l'ente che più intelligentemente, secondo poi i paradigmi dell'open government costruisce, insieme agli attori territoriali, un modello di decisioni e un modello finale di governo del territorio.

Le criticità: non è semplice riuscire a costruire la cultura della partecipazione in una maniera strutturata. Anche a fronte di una domanda generica di interlocuzione con l'amministrazione, non sempre risponde una capacità di impegno strutturato da parte dei portatori di interesse. Per cui, abbiamo i soggetti tradizionalmente più forti o tradizionalmente più vicini all'amministrazione regionale che sono più inclini, ed evidentemente per loro è un compito più facile e meno gravoso quello di partecipare ad un'attività di consultazione, abbiamo invece maggiori difficoltà con soggetti che tradizionalmente non hanno questa cultura, questa abitudine, e che stiamo cercando invece di coinvolgere in una maniera più attiva e più strutturata.